

IC CORROPOLI COLONNELLA CONTROGUERRA



PROGETTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ANNO SCOLASTICO 2021-2022

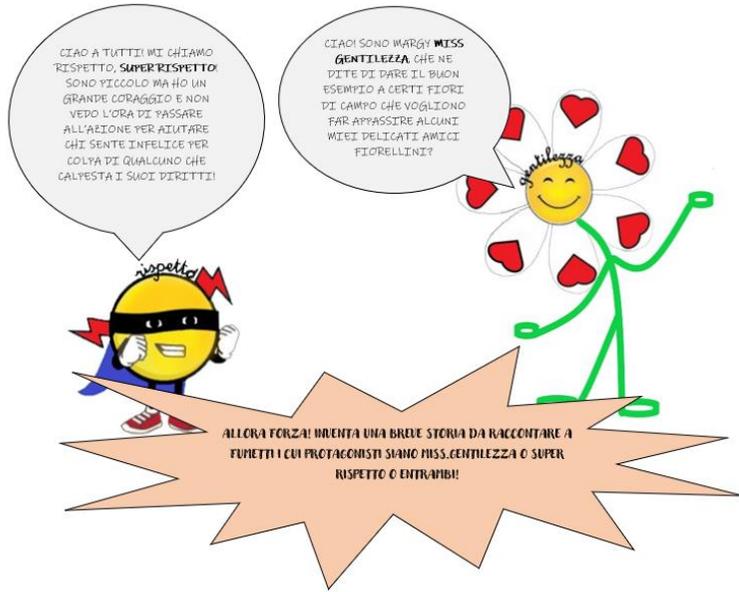


CONCORSO INTERNO

CLASSI QUINTE DELLA SCUOLA PRIMARIA

STORIE A FUMETTI DI RISPETTO E GENTILEZZA





ARTE E IMMAGINE
Prof.ssa Paola Natali

LE FASI DEL FUMETTO

1. RACCOLTA DI IDEE
2. LA SCENEGGIATURA E LO STORYBOARD
3. LA REALIZZAZIONE

Creare un fumetto significa voler raccontare una storia, un episodio, una sensazione, un fatto di cronaca. Qualunque cosa vogliamo narrare, ciò che conta è "la sincerità nel restituire... nelle emozioni, non negli eventi".

2. SCENEGGIATURA E STORYBOARD



Dopo aver avuto l'idea iniziale, dovrai abbozzare su un foglio la scrittura e stendere una sorta di sceneggiatura. Con la sceneggiatura definirai il soggetto, la trama della storia e con essa la descrizione che è composta da didascalie e dialoghi. Definirli cioè:

Il concorso interno STORIE A FUMETTI DI RISPETTO E GENTILEZZA, destinato alle classi quinte della scuola primaria, ha previsto lo svolgimento di alcune attività nell'ambito del progetto Continuità Scuola primaria e Scuola secondaria di primo grado. Le docenti di lettere delle future classi prime della scuola secondaria hanno proposto, nell'ambito di alcune lezioni, una riflessione sulla tematica del bullismo attraverso la lettura e l'analisi di un brano antologico e la docente referente del Progetto di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, presentando il concorso, ha fornito al gruppo classe di quinta alcune nozioni sul linguaggio del fumetto, spunti e supporti operativi per lo svolgimento del lavoro, anche in qualità di insegnante di Arte e Immagine di Scuola secondaria di primo grado.

Le attività hanno consentito lo svolgimento di un piccolo laboratorio, coordinato dalle insegnanti di quinta, per la produzione di un elaborato realizzato con la tecnica e il linguaggio del fumetto (vignetta singola, striscia o pagina) basato su una storia o una situazione immaginaria relativa al bullismo o al cyber-bullismo i cui personaggi principali sono stati il supereroe "Rispetto" e l'eroina "Gentilezza". Mediante questo elaborato gli alunni hanno potuto esprimere, nella forma a loro più familiare, i loro stati d'animo, le loro emozioni e le loro esperienze e considerazioni sulle tematiche del rispetto reciproco, della legalità e della solidarietà, illustrando e raccontando atti di "supereroismo" quotidiano.

Gli alunni hanno mostrato grande interesse e partecipazione e sono stati premiati con attestato di partecipazione e di merito, nell'ambito di una cerimonia tenutasi il 2 maggio presso l'anfiteatro del comune di Corropoli, presieduta dal Dirigente Scolastico, con la partecipazione dei sindaci dei comuni dei quali i nostri tre plessi scolastici fanno parte. Gli elaborati degli alunni sono stati esposti in questa occasione in una in mostra allestita dalla professoressa Paola Natali, dal titolo "Noi supereroi contro il bullismo". Gli alunni delle classi quinte dell'Istituto, visitando la mostra, hanno potuto osservare anche gli elaborati svolti sullo stesso tema dagli alunni della Scuola secondaria di primo grado.



Una giornata terribile

Il giorno nel rifugio del frassino. Nessuno aveva già compiuto undici anni, aveva lo stesso fisico, pelle e ossa di quando era bambino. Con gli stessi fili capati nei pettorali, che sua madre si sottopone a non fargli tagliare. Con la sagittata da squarone che gli voltezzava addosso come la vela di una nave.

«Chi sei? Alleanza nostra? Non l'ai più degli ideati».

«Io sì, agguerrito che era arrivato nella nuova scuola da appena una settimana, le cose non andavano di certo alle giuste. Eppure, Amici era abituato a essere "quello nuovo". Così la sua famiglia aveva trascinato tanto di quelle volte seguenti i trasferimenti di sua madre da un ospedale all'altro, che ormai lui non si faceva più caso. Nuova città, nuove strade, nuovi compagni e nessun amico».

«Diventa però un alieno».

«Ritornando su per quello tempo», aveva detto sua mamma, qualche giorno prima.

«Finiva tutta la vita?»

«Di come no?»

Tanto, alla fine, si trasferivano sempre.

«Il secondo».

«Con i suoi occhiglioni viola, la signora Delella lo fissava dal posto del guidatore - Così è quel muso lungo? - lo ritrattava. - Potresti tornarmi io, a scuola, invece di scormozzarti tutti i giorni in giro per la città».

E stoppò in una stanza.

«Volevo magari?»

«Amici scosse i graviti mezzo ingobbito ed entrò a scuola per ultimo. Il lungo corridoio era gremito di ragazzi che correvano da ogni parte. Ma quando lo videvano sulla soglia si fermavano».

«Ecco fuori un problema di un film western».

Lui si sedeva su polciacci, fingendo di non accorgersi dei mille occhi che lo puntavano come spilli e si inchinava verso il suo ammasso da due al di studenti».

«Cinquantina».

Nell'11 tornavano la combinazione del lucchetto. Poi, con l'angolo dell'occhio, vide un biglietto infilato sotto lo sportello. Lo aprì.

Aveva un terribile presentimento.

A parole, l'atletico aveva disegnato un paio di calzini con a fianco due lettere in stampatello, T e U.

«Chi la mamma di Calisto Joe».

In trappola

James Chatterton, detto subito Dio, era il bullo più fido della scuola. Lo chiamavano così perché la sua mamma segreta era rivoluzionaria e lui era il maschiato di turno nell'armamento delle scuole, con in tasca un rizzolotto di lana.

Niente di grave? Almeno garantito!

Infatti, dentro il cappello, celavano infatti i suoi proiettili fatti in casa. Un arma d'ottimo cospice di chiamare un'intera famiglia di pastore. Per essere un bullo, possiede un fucile».

«Chi, capo?»

«Per fare, indovino i labbrini per settimane e settimane, forse mesi, sudando a più non posso».

A quel punto, la punta era lentamente avvicinata che lo accareggiava ovunque andasse, senza un languido di allarme. E nessuno aveva il coraggio di lamentarsi, perché quello avrebbe inghiottito essere il prossimo a finire nell'armadio».

Amici, però, ebbe questo non lo sapeva. Le aveva scoperto soltanto due giorni prima, quando dal laboratorio dell'aula di scienze aveva sentito arrivare un odore di una mamma. Il ragazzo aveva sollevato la testa dall'incoscienza e aveva chiesto, ingenuamente -

«Così questa puzza fermenta?» si sono ritte le labbra?»

«Di solito, nell'aria, era bruciò il fucile».

Nessuno fattura

«Sì...», aveva detto lui - la sarto sotto lo?». Matthew, il vicino di banco, lo aveva guardato con occhi sbarrati.

Amici aveva accennato a chiedergli spiegazioni, ma non era riuscito ad aprir bocca che una testa dormentica gli aveva fatto ricce i peli sulle braccia».

«Amici!»

Troppo tardi.

Calisto Dio aveva tirato la sua nuova vittima».

Amici aveva passato il resto della giornata a guardarsi le spalle. Nell'ora di matematica, aveva indovinato a ogni fucile. A geometria, aveva lavorato copiate sottoposto a ogni angolo della palestra. Altrimenti, aveva sentito accovacciamento i bagli per di guardare a un possibile agguato».

Eppure, non era successo niente. E lo stesso, il giorno dopo.

«Scommetto che due ti agguata nella spallata».

Il trasferimento del biglietto infilato nell'armadietto era il primo segnale che il bullo gli stava mandando».

«E non è passato?»

«Niente ancora rivelato su quella cosa, un bibliotecario le fece scattare».

«Per ogni ragazzo che ha "catturizzato", ha fatto una tacco solo sportello».

«Ehi Matthew».

Amici lo guardò senza capire.

«Come gli stavo di andare bene?», gli disse lui. «Stando bene. Almeno a non farti sentire dagli altri compagni». «Come un trofeo».

«Il mio è un armadietto a pezzi pezzi da fare».

Amici ebbe un tuffo al cuore, sulla superficie del legno, la vernice gialla era scrostata in più punti, addosso era mano esperta senza molto dolore e dolore di lasciare».

I fumetti

Il fumetto è un insieme di illustrazioni e testi (1) uniti in modo da raccontare una storia. Per questo è considerato non solo un genere artistico ma anche un genere letterario.

Le storie narrate attraverso sequenze di immagini non sono nuove nella storia dell'arte: il foglio della Colonna Traiana ed i frottois di Bisesto sono esempi di racconti illustrati. Ma il fumetto moderno, con la partecipazione dei personaggi come stacco del Novecento, arriva di piccole storie diventando genere come il western, ma non solo aperti anche a storie più serie (2) romanzi grafici.

IL FUMETTO

Il fumetto è un medium con un proprio linguaggio formato da più codici, costituiti principalmente da immagini e testo (presente all'interno di balloon e in didascalie) che insieme generano la narrazione.

IL MANGA?

I manga (1) o al computer (2), sono di scene, delle vignette, generalmente un rettangolo o un quadrato, tra i personaggi in azione e la loro l'azione di una narrazione (3). Per i anche i romanzi si usano le scene che non hanno nessun significato e narrazioni. Per suggerire invece di le linee cinesiche (= p. 18), tracce come:

esempi in bianco e nero, disegna un inchiodato, oppure a colori (1) i personaggi sono rappresentati con le inquadrature cinematografiche (a ro busto, al primo piano in base alle dell'azione rappresentata) fumetti, nonostante le grandi distanze, è sempre molto costruttivo e ripreso per realizzare dipinti a stilo Pop Art.

Vero! Negli USA i fumetti sono indicati come comic, in Giappone vengono chiamati manga.

Adoro i mangà!

Il fumetto è o cartoni o l'ideatore/disegnatore di storie a fumetti.

Pyt ideato da Paola Natali